

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE 2023****CRONISTI IN CLASSE****Sono gli studenti della terza D**

**L'intervista al pronipote del celebre e eroico tenente Carlo Giannotti, poi gli approfondimenti sulla sua vita e su quel giorno in cui la sua vita terminò, per un destino crudele che lo fece precipitare proprio nell'ultimo giorno di addestramento. Nella foto i cronisti in classe che hanno realizzato tutto ciò, la classe 3° D secondaria di primo grado Castelnuovo di Garfagnana.**

**Insegnanti tutor: Teresa Lopponi, Francesca Pierotti, Laura Aloisi. Dirigente scolastico Riccardo Rolle.**

**Scuola secondaria di primo grado di Castelnuovo di Garfagnana**

**Carlo Giannotti, l'eroe del cielo**

La nostra intervista al pronipote Guido Casaroli nato 60 anni dopo nel giorno della morte del tenente

**La lettura** di Ugo Foscolo e di epitaffi dall'Antologia di Spoon River ci hanno portati a visitare il cimitero di Pieve Fosciana. Siamo rimasti colpiti da lapidi in marmo bianco che, con un fregio liberty, uniscono tre membri di una stessa famiglia, mamma, figlio e zia, deceduti nel 1929, a breve intervallo di tempo. Le foto di grandi dimensioni e le epigrafi ci hanno commosso, in particolare quella del tenente dottor Carlo Giannotti: "Prode ardimento per le vie del cielo ha spezzato una vita che era sicura fulgida promessa per la patria, la famiglia, la scienza".

**Per conoscerne** la storia abbiamo intervistato il pronipote Guido Casaroli (nato 60 anni dopo nel giorno della morte di Carlo), laurea in Storia, che conserva interessanti documenti.

**Carlo aveva partecipato alla Grande Guerra?**

"Intraprese la carriera militare

**RAPPORTO CON IL FASCISMO**

**"Inizialmente aderì poi il suo rigore lo portò a scontrarsi con i dirigenti locali"**



L'episodio dell'anello paracadutato sul paese di Pieve Fosciana alla fidanzata

dal 1916 come allievo ufficiale di complemento e comandò un plotone di Arditi, armato di pistole mitragliatrici. Ferito a Caporetto, divenne poi ufficiale osservatore di aeroplano. Fu decorato con Croce al merito di guerra, che conserva gelosamente. Nel dopoguerra, ad una brillante carriera accademica unì la sua passione per il volo e rimase

come riservista della Regia Aeronautica. Ha lasciato moltissime fotografie scattate durante i voli addestrativi. In uno dei sorvoli sul suo paese lanciò una scatola appesa ad un piccolo paracadute in cui era contenuto un anello destinato alla sua ragazza".

**Chi frequentò?**

"Alcuni illustri conterranei, come Luigi Campedelli e France-

sco Vecchiacchi. Suo amico fu l'on. Andrea Finocchiaro Aprile, sottosegretario nel governo Nititi. Di lui conservo una toccante lettera inviata al fratello Davide, in occasione della morte di Carlo".

**Aveva altri interessi?**

"Una grande passione per il teatro: ho una copia di una commedia scritta nel periodo della guerra in Albania".

**Il suo rapporto con il fascismo?**

"Inizialmente aderì, ma ben presto il suo carattere irreprensibile e il rigore morale lo portarono ad uno scontro con i dirigenti locali del fascismo per i loro metodi violenti. Altro attrito fu il suo sostegno nel 1923 al passaggio della Garfagnana alla Provincia di Lucca, mentre diversi notabili di zona del partito nazionale fascista volevano restare con Massa. Giannotti fu sottoposto a vari interrogatori e accusato anche di far parte della Massoneria. Emblema del suo carattere sarcastico la risposta alla domanda se agisse sotto influenza di qualcuno: "L'unica influenza che ho avuto è stata la Spagna, per di più in forma lieve".

**La biografia****Prima la laurea in farmacia poi la Grande Guerra E lì scoprì la grande passione per il volo aereo**

Morì a Pisa nel 1929 durante l'atterraggio lasciando la giovane moglie e il figlio di appena due mesi

**Carlo Giannotti**, nato a Pieve Fosciana il 21 dicembre 1897, aveva frequentato le Superiori a Firenze e nel 1922 si era laureato in Chimica all'Università di Pisa a pieni voti.

**Dopo tre anni** aveva conseguito la laurea in Farmacia e subito dopo era stato ammesso al 6° anno di Medicina. Nel frattempo era diventato Aiuto nel Dipartimento di Mineralogia. La partecipazione alla Grande Guerra

aveva fatto nascere la passione per il volo che aveva continuato a praticare nel ruolo della riserva nella Regia Aeronautica. Dal 1928 venne richiamato per seguire corsi di aggiornamento per i moderni aerei. Morì a Pisa il 16 ottobre del 1929, in un incidente in fase di atterraggio, lasciando nel dolore la giovane moglie Geny Venturini, il figlio Giovanni di due mesi, che da allora verrà da tutti chiamato Carlo e il fratello Davide, docente universitario.

**Le ultime ore** della sua vita furono ricordate da un ufficiale in una lettera inviata alla moglie. Geny mantenne sempre vivo il ricordo del marito al figlio il qua-



le, conseguita la laurea in Geologia, completò alcuni studi del padre. Giovanni o meglio Carlo intraprese la carriera scolastica, diventando poi apprezzato Preside in vari Istituti in Garfagnana. Nella foto Carlo Giannotti con il suo "Caproni".

**Destino infausto****Doveva essere l'ultimo addestramento**

Su La Nazione del 1929 il resoconto dei funerali con l'elenco completo delle autorità

**Quel 16** ottobre 1929, il giorno del mortale incidente all'aeroporto di Pisa, era l'ultimo di addestramento e a casa già lo aspettavano la moglie Geny e il piccolo Giovanni nato ad agosto. Geny, nei mesi successivi, grazie ad un collega del suo Carlo, riuscì a ricostruire l'ultima giornata del marito. Scrisse l'ufficiale: "Era stato effettuato un

primo volo su La Spezia e alle 2.35 si eseguì una nuova esercitazione; alle 4.15 l'apparecchio si preparava all'atterraggio in aeroporto nella zona stabilita quando si udì un tonfo ed uno scroscio di legnami e ferrami". A niente valsero i soccorsi. Carlo pronunciò qualche parola, prima di venire velocemente trasportato in ospedale, dove si spense dopo circa un'ora. Come si è appreso da La Nazione del 20/21 ottobre 1929, conservata dalla famiglia Giannotti, al resoconto del funerale dell'ufficiale garfagnino, tenutosi a Pisa, fu dato ampio spazio, con l'elenco completo delle autorità politiche, militari, universitarie e religiose presenti, a cominciare dal podestà di Pisa Guido Bufarini Guidi, il rettore dell'Università, i familiari e gli amici giunti dalla Garfagnana.